

Idee Parla il leader dell'Oua dopo la conclusione del congresso

# Avvocati & governo

## «Le nostre ricette per la buona giustizia»

Casiello : patto tra generazioni, regole chiare sulle società, ampliamento del raggio d'azione

DI ISIDORO TROVATO

I temi sul tavolo sono davvero tanti e l'avvocatura non può permettersi di trascurarne nemmeno uno. L'Organismo unitario dell'avvocatura lo sa e ha dedicato un congresso, a Milano, per affrontare i temi più caldi. A cominciare dal reddito e dallo strappo tra generazioni.

«L'avvocatura in questi ultimi venti anni ha visto crescere esponenzialmente il numero di iscritti agli albi e de- crescere vertiginosamente volume di fatturato e redditi pro capite — ricorda Mirella Casiello, presidente dell'Oua —. La ricaduta di questa crisi economica è particolarmente forte sulle donne e sui più giovani. Ma più in generale questo impoverimento ha delle evidenti similitudini con il processo di proletarianizzazione del ceto medio di tutto il sistema-Italia».

In un momento in cui la ripresa, sia pure lenta, mostra i primi segnali, ci si attenderebbe qualche strategia di modernizzazione da mettere in campo. «Il primo obiettivo è quello di definire un Patto tra generazioni — avverte il presidente Oua —. Poi servono politiche reddituali per la riorganizzazione degli studi, e per usufruire dei fondi europei, affinché si insista sulla

centralità della cassa forense per una sempre più equilibrata politica previdenziale, e nelle politiche attive di assistenza (soprattutto per le pari opportunità e la conciliazione dei tempi per le donne avvocato, ma anche per l'avvio dell'attività per i giovani).

Il secondo obiettivo è aprire un tavolo con il governo e il ministero dell'Economia per ridurre la pressione fiscale

che colpisce appunto una categoria che ha una funzione fondamentale nella difesa dei diritti sanciti dalla Costituzione, e in particolare le fasce che cominciano la propria attività: deve essere possibile prevedere un fiscalità "positiva". Pensiamo in particolare modo a chi è in prima linea nella tutela dei meno abbienti con il patrocinio a carico dello Stato».

### Priorità

Urgente affrontare questioni che determineranno il futuro stesso della categoria, a partire dal disegno di legge sulla concorrenza: a cominciare dalle future società tra professionisti con la possibilità di soci di capitale. E poi le questioni dei cosiddetti sans

papier. «Sull'ingresso del capitale negli studi legali abbiamo ampiamente esposto le ragioni del nostro dissenso — spiega Casiello — esporrebbe la categoria a infiltrazioni pericolose, indebolendo l'autonomia dei professionisti. In merito ai giovani avvocati che lavorano come dipendenti senza averne le tutele, la strada è quella della figura dell'avvocato-dipendente o forse la soluzione è quella di uscire dalla riserva in cui si è stati confinati e acquisire nuovi spazi professionali, a partire dalla risoluzione alternativa delle controversie giudiziarie, negoziazione e arbitrati ma anche della consulenza e della contrattualistica. Un piccolo esempio concreto? Affidare agli avvo-

cati le attività accertative pre-

liminari in materia di rilascio di concessioni, autorizzazioni e licenze da parte della pubblica amministrazione. Sarebbe anche un modo per alleggerire il lavoro della macchina statale e garantire servizi più rapidi ai cittadini.».

### Proposte

Quindi cambiare o far morire l'avvocatura come l'abbiamo conosciuta fino ad ora? «L'unica prospettiva di crescita e di futuro è investire sulla qualità — continua Casiello —. Il nodo è rivedere le regole di accesso, finirla con i continui interventi sulle prove di esame, oltretutto aggirate da alcuni con le abilitazioni all'estero. Ragionare sul numero chiuso. E poi: riscrivere il nuovo (e imperfetto) regolamento sulle specializzazioni, oltretutto, sub giudice del Tar. In questo quadro la legge forense forse è nata già vecchia. Servono immediati aggiustamenti e modifiche».

Proposte alternative? «La buona giustizia non si fa solo con avvocati, e magistrati, di qualità ma anche con una nuova visione dell'organizzazione giudiziaria e costruendo un rapporto virtuoso tra società, cittadini e imprese, nell'accesso al sistema. Trovare cioè risposte adeguate e moderne alla domanda di giustizia, questa è la sfida a governo e Parlamento, che rimane ancora inevasa e che l'Oua pone sul tavolo di confronto», conclude Casiello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oua Mirella Casiello, presidente Organismo unitario dell'Avvocatura

